

Contro la democrazia diretta?

Dopo l'esito della votazione sulla nuova Legge di polizia per la lotta al terrorismo

Dopo l'esito della votazione sulla nuova Legge di polizia per la lotta al terrorismo

Salvare il Porcellino

Dopo l'esito della votazione sulla nuova Legge di polizia per la lotta al terrorismo



ATG – Politica e comunicazione: così non va

Dopo l'esito della votazione sulla nuova Legge di polizia per la lotta al terrorismo

Dura Protesta del sindacato giornalisti ATG su silenzi, reticenze e critiche di chi governa

Sergio Rossi – Multinazionali, tassazione globale e molto tempo per poterla affossare

Dopo l'esito della votazione sulla nuova Legge di polizia per la lotta al terrorismo

Biden aveva prospettato un'imposta di oltre il 20% per i colossi mondiali. Si è già scesi al 15%, e non mancheranno escamotage e trucchi per affossare il progetto

Olmo Cerri – ‘Testate’, giornalisti e realtà antagoniste

Dopo l'esito della votazione sulla nuova Legge di polizia per la lotta al terrorismo

Riferire, raccontare, documentare, fra disponibilità, sfiducia e regole professionali

Mala Tempora

Dopo l'esito della votazione sulla nuova Legge di polizia per la lotta al terrorismo

Pensieri riassuntivi del Corvo

Guido Tognola – Quando le tutele vanno tutelate

Dopo l'esito della votazione sulla nuova Legge di polizia per la lotta al terrorismo

Riflessione dell'ex presidente della sezione PLR di Lugano su politica giovanile e nuova legge di polizia

Trevelin

Dopo l'esito della votazione sulla nuova Legge di polizia per la lotta al terrorismo



foto © Marco D'Anna

C'è una lunga strada che taglia la mia terra,
non finisce mai quella strada, sembra una
cicatrice.

Non c'è niente di speciale in questa terra, c'è
solo spazio, tanto spazio, anche per i
pensieri.

È in fondo alla fine del mondo la mia terra, la
chiamano Terra del Fuoco, ma non è vero, i
fuochi qui non durano, c'è solo il vento,
cespugli che rotolano, pioggia che sferza la
schiena delle colline e il sole che abbaglia
quando i cumuli di nuvole nere lo lasciano
passare.

Chi comanda quaggiu`è solo il vento, per questo amo la mia terra, perché il vento è libero, cambia le cose, mescola i profumi, alza la polvere e non mi lascia neanche il tempo per fumare in pace una sigaretta, la vuole fumare insieme a me.

Il vento è un compagno di viaggio, mi aiuta a essere libero, a cambiare idee e paesaggi, a socchiudere gli occhi per guardare lontano.

La mia terra è come il vento, come il cammino, non finisce, continua oltre il gelo del mare.

testo © Marco Steiner

Dopo tanti anni di viaggi, Marco & Marco non potevano fermarsi. Abbiamo deciso di ripartire attraverso l'Immaginario, del resto lo diceva Saramago, "Il viaggio non finisce mai. Solo i viaggiatori finiscono. E anche loro possono prolungarsi in memoria, in ricordo, in narrazione..." Ecco quello che faremo, torneremo per vedere con altri occhi... se volete potrete partire con noi.

- [Marco Steiner raccontato da Marco Steiner](#)
 - [Marco D'Anna](#)
-

Effetti personali e soggetti smarriti

Dopo l'esito della votazione sulla nuova Legge di polizia per la lotta al terrorismo

Comunicati ed incomunicabilità intorno alle macerie dell'ex-

Piccole storie luganesi

Dopo l'esito della votazione sulla nuova Legge di polizia per la lotta al terrorismo

Liquidazione di patrimoni ideali e operazioni chirurgiche da bassa macelleria